

I creditori stanno per votare sulle proposte di Nicoletti e New Interline

Concordati difficili contro i fallimenti

MATERA

Michele Sarra

Il polo del salotto in crisi si misura con lo strumento del concordato preventivo, per evitare importanti fallimenti. Lo stanno provando la Nicoletti di Matera e la New Interline di Gravina (Bari), che hanno sottoposto le relative proposte ai creditori. Ma le soluzioni non si prospettano facili. Soprattutto perché buona parte delle risorse dovrebbe venire dalla vendita delle fabbriche, che non è affatto scontata.

Per la Nicoletti, il 1° luglio ci sarà l'udienza per l'esito finale. Il 21 maggio, a seguito dell'ultima audizione in Ca-

mera di consiglio di azienda e creditori, il Tribunale di Matera ha concesso un rinvio per presentare nuove proposte: non sono state raggiunte le maggioranze previste per l'approvazione della proposta concordataria (illustrata sul Sole-24 Ore Sud del 4 marzo). Largamente favorevole, il voto dei fornitori non ha bilanciato l'astensione delle banche (che vale come voto negativo) alle quali veniva proposto il 100% dei crediti privilegiati e il 15% di quelli chirografari. «L'obiettivo di evitare il fallimento – spiegano i legali Silvia Maggìo e Domenico Liantonio di Lexjus Sinacta, che con Giuseppe Tucci assistono la so-

cietà – rimane legato soprattutto alla vendita dell'opificio, che vale 25 milioni e, con altri attivi, soddisferebbe il fabbisogno concordatario di 31 milioni. Per questo alla Regione e al ministero dello Sviluppo ci sono stati incontri sulla riconversione del sito e la possibilità di nuovi apporti, per favorire la presentazione di una nuova proposta».

Per la New Interline, ammessa alla procedura il 25 febbraio 2008, si attende la votazione del 18 giugno sulla proposta presentata al Tribunale di Bari. Questa è basata sulla costituzione di due società-veicolo (una per i crediti dei dipendenti e l'altra per gli altri creditori) da parte dei cre-

ditori, che avrebbero quote proporzionali al valore dei crediti, decurtati della falcidia concordataria. Diverrebbero quindi azionisti delle società veicolo, nelle quali verrebbe conferito l'attivo da offrire poi in locazione o in vendita. I liquidatori, Francesco Nicastrì e Marco del Bufalo, ed il legale dell'azienda Francesco Patano dicono: «Di solito le proposte si basano sulla vendita dei beni indicati dall'imprenditore e ciò spesso genera svilimento del patrimonio e incertezza temporale. Riteniamo più tutelante per i creditori la gestione in proprio della vendita in qualità di proprietari. Per valorizzare gli immobili, l'idea è

di destinarli ad incubatore d'impresa e ci sono circa 11 proposte di affitto (con opzione di acquisto) da parte di aziende. L'auspicio è che altre aziende del settore utilizzino il veicolo per unire gli attivi per riconvertire l'area, favorendo inoltre l'eventuale apporto di denaro pubblico

su un unico progetto di rilancio. Salvatore Castellaneta, commissario giudiziale della procedura concorsuale minore, fa notare «la novità della proposta» e precisa che «si dovranno attendere gli esiti per vederne l'efficacia auspicata dall'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPEZZATINO

La liquidazione. La Nicoletti è in liquidazione dal 23 giugno 2008, dopo quarant'anni di attività. È stata ammessa a concordato nello scorso mese di febbraio

La rinascita. La famiglia Nicoletti ha fondato una nuova società in joint venture con la Calia, che vi apporta gli impianti



Il patron. Eustachio Nicoletti

